

di Alex Corlazzoli | 2 NOVEMBRE 2021

Scuole dell'infanzia paritarie, 226 hanno chiuso nell'ultimo anno: "Non solo denatalità, molti genitori non possono più pagare la retta"

A lanciare l'allarme sono i gestori di queste realtà ma anche i genitori perché stiamo parlando di 17mila posti in meno, un calo del 27%. I dati arrivano dal dossier elaborato da Tuttoscuola e sono confermati dalla Fism, la Federazione italiana scuole materne. Il presidente Gianpiero Redaelli: "Se tutte queste scuole chiudono è perché sono aumentati i costi per noi ma anche la burocrazia cui siamo sottoposti"



Dal 2013 ad oggi **1.301 scuole dell'infanzia paritarie** hanno chiuso i battenti; solo nell'ultimo anno **226**, il più alto numero registrato nell'ultimo decennio. A lanciare l'allarme sono i gestori di queste realtà ma anche i genitori perché stiamo parlando di **17mila posti in meno, un calo del 27%**.

I dati arrivano dal dossier elaborato da *Tuttoscuola* e sono confermati dalla Fism, la **Federazione italiana scuole materne** che rappresenta novemila

strutture non profit con circa **500mila bambini accolti**.

La fotografia che presenta la rivista scolastica si commenta da sola: solo nelle regioni meridionali, in quest'ultimi otto anni, hanno chiuso **820 scuole dell'infanzia**, due ogni tre. In Lombardia ad abbassare le tapparelle sono state **95 comunità scolastiche**. Le regioni del Nord Est, dal 2012-13 hanno visto spegnersi 121 strutture pari al 5,6% delle **2.179 scuole**. Ad analizzare la situazione è **Giampiero Redaelli**, presidente della Fism: "Il dato allarmante che abbiamo registrato lo scorso anno è una dispersione scolastica anche in questa fascia d'età, **3-6 anni**. Si tratta di un calo non solo dovuto alla **denatalità** ma al fatto che molti genitori non si sono più potuti permettere di pagare anche una **retta**, seppur minima". Redaelli punta il dito contro la mancata applicazione della **Legge Berlinguer**: "Non siamo riconosciuti a pieno titolo dallo Stato seppure forniamo il 35% del servizio e 450 mila bambini senza noi, non avrebbero dove andare. Se tutte queste scuole chiudono è perché **sono aumentati i costi** per noi ma anche la burocrazia cui siamo sottoposti". A soffrire maggiormente sono le paritarie dell'infanzia dei centri più piccoli, che arrivano ad avere al massimo quattro-cinque bambini: numeri troppo ridotti per tenere aperta una struttura. "Pensi che lo Stato – precisa Redaelli – spende in un anno per ogni bambino della statale **cinquemila euro** mentre per ogni iscritto alla paritaria 500 euro. In tutto questo le nostre rette si aggirano attorno ai **170-190 euro**, compreso il pasto". La Fism ha chiesto un incontro al ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi** e al premier **Mario Draghi** per affrontare al più presto questa situazione. Un quadro che preoccupa anche mamme e papà. A parlare è **Antonio Affinita**, il direttore del **Moige**, il movimento italiano genitori: "Questa situazione è il simbolo del fallimento dell'applicazione Legge Berlinguer. Le scuole paritarie e statali, dal 2000, sono **tutte pubbliche solo sulla carta** ma non nei fatti. Tutto ciò discrimina la scelta del genitore in base alla sua **capacità economica**. In questo momento storico le paritarie hanno fatto risparmiare allo Stato **sei miliardi l'anno**". A suonare da tempo il campanello d'allarme è anche **Virginia Kaladich**, presidente nazionale della Fidae, **federazione di scuole cattoliche primarie e secondarie**: "È un dato complesso che non può essere ricondotto ad un'unica causa anche se naturalmente pesa tantissimo l'inverno demografico in cui si trova il nostro Paese e direi che è difficile trovare il confine tra causa e conseguenza perché la mancanza di tanti servizi alle famiglie, compresa l'istruzione nei primi anni d'infanzia, è proprio tra quegli elementi che scoraggiano le famiglie dall'avere un figlio". Come Fidae, anche all'interno dell'Agorà della Parità, da anni denunciano la disparità di trattamento tra le scuole statali e le paritarie, "sottolineando – dice la presidente – l'importanza di tanti istituti, spesso proprio scuole dell'infanzia, che in alcuni luoghi sono gli unici presidi. La **pandemia** purtroppo non ha fatto altro che acuire queste difficoltà e va detto che in molti casi abbiamo dovuto alzare la voce per chiedere aiuti anti covid e altre misure, come la **detraibilità delle rette**, che potessero aiutare le famiglie in difficoltà economica in questa crisi".